

Corte d'Appello di Salerno, I sezione civile - Sentenza n. 897 del 28.10.2025

Estensore: *Del Forno*

LOCAZIONI - INAMMISSIBILITA' DELL'APPELLO - TARDIVO DEPOSITO DELL'ATTO INTRODUTTIVO

Nelle controversie soggette al rito locatizio l'appello va proposto con il deposito in cancelleria del ricorso nei termini perentori fissati dalla legge, ma tale requisito può dirsi validamente soddisfatto anche con il deposito di un atto di citazione, che, seppur irrituale, non comporta di per sé l'invalidità del gravame, in applicazione del principio generale di conservazione degli atti viziati, ai sensi dell'art. 156 c.c., co. 2.

In tale ipotesi resta, tuttavia, irrilevante la notifica previamente effettuata all'appellato dell'atto introduttivo, dovendosi, invece, far riferimento, ai fini della valutazione sulla tempestività del gravame, al momento del suo deposito nella cancelleria del giudice *ad quem*, che deve avvenire nel rispetto dei termini perentori fissati dalla legge per la proposizione dell'impugnazione, a nulla valendo che negli stessi termini sia intervenuta la notificazione dell'atto.

L'appello avverso la sentenza di primo grado da proporsi con ricorso, è inammissibile, quindi, ove l'atto introduttivo sia stato depositato in cancelleria oltre il termine di decadenza di trenta giorni dalla notifica della sentenza (o, in caso di mancata notifica, oltre il termine lungo di cui all'art. 327 c.p.c.).